

RINGRAZIAMENTI Agli amici che ci sostengono sempre

L'associazione "Un Ponte per la Solidarietà" ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:

BARTOLINI S.p.A. - Bologna

COMUNE di Cormano

PRO LOCO Cormano

AUSTRIAN AIRLINES - Milano

MILAN A.C. S.p.A.

DE MARTINI S.p.A. - Biella

PEG PEREGO S.p.A. - Arcore

SCUOLE di Cormano

Scuola Materna Tonale II - Sesto San Giovanni

Scuola Elementare Martiri della Libertà di Sesto San Giovanni

Scuola Elementare di Via Ugo Pisa - Milano

Scuola Elementare Statale di Desenzano Albino - Bergamo

Scuola Media Giovanni XXIII - Allende di Senago

Tipografia Tipea - Bresso

Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.

GRAZIE!!! e a presto



"UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'"
"Мост Солидарности"

CORMANO

News

Febbraio 2004 - numero 1 - anno VI

RIFLESSIONI

Editoriale di Mauro Biscaro

E' stato il mio quarto viaggio in terra ucraina, sempre nel periodo di fine anno, rinunciando alle feste con amici o parenti, ma trascorrendo momenti bellissimi e di semplicità tra i piccoli amici di Herson.

La destinazione è sempre stata la solita, l'orfanotrofio di "Via Pugaciova", dove sono molti ormai i bambini che hanno trascorso le vacanze in Italia, ma molti altri aspettano che qualcuno faccia loro visita, anche solo per portare un po' di allegria, rompendo così la monotonia di quei luoghi. In questi anni tante cose sono cambiate in meglio, partendo dai rapporti umani con il personale dell'istituto fino ad arrivare all'amicizia e all'affetto che mi lega a molti ragazzi che stanno crescendo e che a

breve usciranno o già da tempo sono al di fuori della struttura; sono adolescenti in un mondo che non fa nulla per accettarli, ragazzi usciti senza sapere bene cosa li aspetta, ma che ben presto dovranno imparare a sopravvivere, avendo cura di se stessi, imparando a gestire se stessi ed i moltissimi problemi che si troveranno ad affrontare...

Comunque molti passi

avanti hanno fatto gli ambienti in cui studiano, lavorano e vivono i nostri amici, segno che i nostri sforzi stanno dando i frutti di un lavoro duro e faticoso, fatto di tante giornate e serate spese per organizzare e produrre. Tutto questo grazie a un gruppo di persone che dedica parte del proprio tempo con l'assoluta convinzione del risultato.

Inizialmente, quando entrai



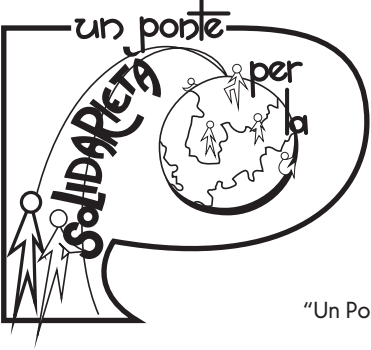
a far parte di questa associazione, non avevo la certezza di poter fare quello che oggi è una realtà. Ricordo la prima volta che visitai quei posti entrò nel mio cuore la desolazione più grande, tutto e tutti sembravano abbandonati ad un destino ormai in sfacelo verso un futuro segnato ed irrecuperabile. In un labirinto di corridoi e stanze si nascondevano bambini che non sapevo se avrei mai rivisto, ne tanto meno conosciuto. Certo ora le cose non sono completamente cambiate, ma sia io sia i nostri piccoli amici abbiamo la certezza che sono migliorate e tutti noi dell'associazione ci siamo mossi per far sì che avessero dei luoghi decorosi in cui crescere. Con il passare del tempo altri istituti hanno avuto la nostra attenzione, lo "0/3 anni" è

da sempre aiutato in maniera sistematica, ogni anno molto materiale viene spedito a beneficio dei piccoli ospiti e in occasione delle nostre visite vengono acquistati medicinali per il loro fabbisogno. E che dire del "Kalinisca" e di quei poveri 120 diavoli che crescono in un paesino in mezzo alla steppa, dove fino a non molto tempo fa erano costretti a mangiare e studiare al freddo che in quei luoghi raggiunge punte degne delle nostre località montane? Anche qui si è presenti e si sta lavorando molto, ma era assolutamente necessario; si è data acqua corrente attraverso un pozzo, una palestra riscaldata, si è attrezzato un laboratorio di cucito per le ragazze, ma anche acquistato un televisore per grandi e piccini.

Insomma tanti sono i progetti realizzati e che verranno, ci priveranno del nostro tempo libero senza sconvolgerci la vita, ma saranno di grande aiuto per bambini e ragazzi ai quali la vita non ha dato molto. Mi faccio portatore di un caloroso ringraziamento da parte dei direttori e soprattutto dei ragazzi, a tutti quegli amici che in qualche modo ci hanno dato e ci danno la possibilità di continuare in quest'opera.

Mauro Biscaro





Associazione
UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'
Parrocchia S. Vincenzo
Via Comasinella, 6 - Brusuglio di Cormano (Mi)

Per informazioni:
Andrea - 3388732133 - Giovanni - 026151607
Giorgio - 0266300401 - Fax - 0261540399
E-mail: andrea.capellini@tin.it

Per versamenti:
"Un Ponte per la Solidarietà" BANCA INTESA AG. 2396 - Cormano
ABI: 3069 - CAB: 33000 - C / C: 141561/18

CALENDARIO

Appuntamenti da non perdere

Febbraio

14

Banchetto di vendita in viale Europa

Marzo

13
13
28

Banchetto di vendita in viale Europa
Spettacolo Teatrale "El dottor di donn"
Compagnia Sipario - Oratorio di Cormano
Incontro con il corpo diplomatico ucraino
Serata in Concerto a Cusano Milanino

Aprile

2
3 ore 14,30
4 ore 9,00
24

Riunione con tutte le famiglie ospitanti
Sala Parrocchiale
Carico del TIR
Carico del TIR
Banchetto di vendita in viale Europa

Maggio

1 ore 18,00
2 ore 8,30/10,30
8

Vendita di torte-Chiesa Brusuglio
Vendita torte-Chiesa Brusuglio
Banchetto di vendita in viale Europa

Giugno

4

ARRIVO DEI BAMBINI

RICORDIAMO CHE OGNI VENERDI' LA NOSTRA SEDE E' APERTA DALLE ORE 21,00 PER QUALSIASI INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE.

BAGNI ISTITUTO PUGACIOVA 3/6 ANNI

Possiamo ritenerci a buon punto nella ristrutturazione dei bagni dell'istituto Pugaciova nella sezione 3/6 anni.

Contiamo di concludere questo progetto entro la primavera per poter permettere ai bambini di usufruire di un ambiente decoroso e salubre.



TIR 2004

Si è conclusa la raccolta di tutto il materiale per la spedizione a favore dei tre orfanotrofi seguiti dalla nostra associazione.

Ci siamo concentrati su : prodotti per l'igiene personale , pannolini, vestiario, pasta e cancelleria..



OSPEDALE DENTISTICO

Con il TIR verrà consegnata una poltrona dentistica, donata da uno studio medico, all'Ospedale stomatologico di Herson, che andrà ad affiancare quella donata nel 2001. In questo modo i ragazzi dell'orfanotrofio potranno godere delle migliori cure gratuitamente.



Siamo ormai alla vigilia di una nuova accoglienza che vedrà ai nastri di partenza ben 23 bambini. Sono tanti, un numero mai raggiunto prima d'ora e questo è dovuto alla partecipazione di nuove famiglie disposte a sperimentare questa nuova

forma di solidarietà. Ad esse rivolgiamo il nostro più caloroso benvenuto consapevoli del compito che ci aspetta, primo fra tutti quello di renderle partecipi del gruppo già costituito.

Chiediamo loro entusiasmo poiché senza di esso non c'è la certezza di riuscire a regalare ai bimbi una allegra e spensierata vacanza che possa essere un arcobaleno nella loro triste esistenza.

Il nostro compito è stendere la mano, infondere ai bambini la speranza ed essere un punto di riferimento costante in avvenire. L'esperienza ci porta ad affermare che non è tanto un regalo che li rende felici, ma una parola verbale o scritta che sia, un pensiero continuo che testimoni l'affetto instauratosi.

I bambini che hanno assaporato il piacere di essere oggetto di attenzioni, saranno loro stessi da adulti ad essere attenti verso il prossimo.

Ho esternato alcuni punti che devono essere le fondamenta per una buona riuscita del progetto iniziato alcuni anni or sono.

Non si scoraggino le nuove famiglie alle quali garantiremo tutto l'aiuto necessario; ad esse il nostro incitamento a percorrere insieme quella strada con una visione altruistica di un modo di vivere che si discosta da un comportamento egoistico ben visibile al giorno d'oggi.

Benvenuti amici, il cerchio si è ampliato, e con l'augurio di buona strada calorosamente vi saluto.



Siamo partiti in sette per l'annuale visita ai nostri bambini in Ucraina, con le valigie piene ed animati da buoni propositi.

Due stanze da letto, rigorosamente riservate una alle donne e una agli uomini, un disimpegno "sala da pranzo-da giochi-da riunione e da soggiorno", ed un bagno, sono la nostra casa all'interno di Pugaciova.

I bambini presenti in quel periodo erano circa 220 perchè i più fortunati erano a casa di qualche familiare a trascorrere le



festività. E' in Ucraina che si trova inconfutabile conferma ad una delle leggi basilari della scienza "nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".

Ci sono camion militari della seconda guerra mondiale trasformati in bus pubblici, vecchie cisterne usate per il traspor-

to del pesce e i resti di ex ambulanze adibite al trasporto del pane.

Per i frequenti spostamenti nella ridente (sic) Herson abbiamo usato autobus pubblici e taxi; sembra che in questa città i pochi possessori di auto siano tassisti improvvisati. L'improvvisazione infatti si è manifestata clamorosamente quando, per visitare l'orfanotrofio dei piccolissimi, abbiamo dovuto chiamare tre taxi. Solo uno degli autisti conosceva la strada da percorrere e, in accordo con gli altri, è partito per primo con quattro di noi a bordo.

Fatalità, dopo appena qualche minuto la vettura si è fermata e l'autista, senza scomporsi, ha alzato il cofano e piano piano, con una bottiglia, ha messo la benzina che nel frattempo era finita.

E gli altri due taxi?

Uno, dopo un lungo girovagare è arrivato alla meta, l'altro fra lo sbigottimento dei nostri compagni di viaggio, si è diretto verso un istituto sconosciuto.

Ritrovarci è stata un'impresa.

In questo istituto i piccoli sono seguiti da molte infermiere e nelle stanze ci sono culle, fasciatoi e giochi che la nostra associazione ha raccolto. La direttrice, energica

Il riscontro è stato molto positivo; questi ragazzi, di cui la maggior parte frequenta una scuola tecnica di avviamento al lavoro, trovano in Lilia un momento di aggregazione, il mantenimento di un legame con l'Associazione, la possibilità di avere un aiuto per quanto piccolo, ma comunque un gesto di solidarietà.

E io credo sia giusto e doveroso coltivare questo progetto. Come fai a "dimenticare" quei ragazzi e ragazze che solo fino a pochi mesi fa aiutavi, con cui giocavi e scherzavi in Internat? Come fai a dimenticarli e a non seguirli più solo perchè la loro età anagrafica li fa uscire dalla struttura?

Io ho avuto modo di conoscere e seguire in modo particolare due di questi ragazzi, due bravi ometti, animati da tanta buona volontà e capacità, ma del tutto ignari della vita fuori dal muro di cinta. Che futuro avranno? Come posso abbandonarli? No, non riesco a ignorarli, a far finta che non ci siano più, posso accettare che la loro camerata sia ora occupata da altri ragazzi, da altre facce, ma non posso togliermeli dal cuore e dalla mente, lasciarli nell'oblio, proprio ora che forse hanno maggior bisogno di un appoggio, di aiuto, di una voce amica.

Non è semplice riuscire a gestire gli almeno 25 ragazzi e ragazze che ogni anno escono dall'Internat, e si vanno ad aggiungere a quelli già usciti negli anni precedenti e devo ammettere che su questo argomento non tutti nell'Associazione avevano espresso il loro accordo sulla fattibilità e sulla messa in atto di questo progetto. Ma credo che non si possa far finta di nulla, cercare di ignorare o peggio disinteressarsi della

sorte di quei ragazzi che fino all'anno scorso avevi aiutato o con cui avevi giocato o riso, solo perchè ora non sono più ospiti di Pugaciova.



In una situazione di nazione ancora piuttosto "disastrata" come l'Ucraina non è semplice per un ragazzo o una ragazza inserirsi nella società senza traumi, visto che quando lasciano l'Istituto hanno solo una piccola dote e niente più, solo la speranza di poter approdare in una scuola tecnica di una certa levatura.

Lilia si pone, quindi, come un'ancora per una nave in balia delle onde, un porto sicuro dove ricoverarsi e trovare un po' di assistenza, di conforto.

Spetta a noi consentirle di poter proseguire a svolgere il ruolo che si è assunta.

Il tempo, si sa, passa, anzi, fugge. E in questi cinque anni da che seguiamo i ragazzi di Herson, molti di loro sono usciti dall'Internat Pugaciova, hanno raggiunto l'età limite di 16 anni e...e che cosa è successo loro? Dove sono andati a finire? Cosa fanno? Studiano, lavorano, o si sono "persi per strada"? Così nel dicembre 2002 è nato il progetto di continuare a seguire i ragazzi grandi anche dopo che lasciano l'Istituto, dopo che varcano in via definitiva il cancello di quel muro di cinta rappezzato e verniciato di bianco. E per loro non è un passo facile, lasciano una situazione che conoscono, due pasti al giorno e almeno dieci anni di convivenza con ragazzi e ragazze loro consimili, con cui hanno diviso tutto, abbigliamento, gioie, emozioni, una

vita modesta ma certa. Ed ora, invece, al raggiungimento del 16° anno sono fuori, vanno ad affrontare una nuova realtà, poco conosciuta e di poca sicurezza. Appaiono e sono impreparati ad affrontare una vita fuori dal muro, in una società che offre loro ben poco. Ed allora il nostro progetto si è concretizzato grazie alla disponibilità di una insegnante dell'Internat Pugaciova, Lilia, che si è presa in carico l'impegno di fare da punto di riferimento per i ragazzi che sono usciti. Da parte nostra le abbiamo fatto pervenire abiti, maglioni, scarpe, per questi ragazzi grandicelli, e nel corso delle nostre visite periodiche in Ucraina le abbiamo fatto avere anche delle disponibilità liquide per acquistare medicinali, cibo o altro.



ca e capace, ci ha richiesto medicine e pannolini.

Altra meta del nostro peregrinare è stata Kaliniska: la steppa, le immense distese, il silenzio, la solitudine. Se ci fosse stata la neve avremmo incontrato le renne, i cosacchi e la slitta con il Dr Zivago: Nina, la direttrice, è enorme, rumorosa e non ha idea di cosa sia un caffè.

Dopo il pranzo che ci ha offerto, due ingenui componenti l'allegria brigata italiana, hanno accettato di buon grado l'offerta del caffè, incuranti del divertito sogghigno dei "veterani": in un barattolo di Nescafé, ormai quasi vuoto, hanno scostato la ragnatela (dovuta all'aroma solidificato) e prelevato due cucchiaini a testa di quanto rimaneva.

Appena appoggiata la tazza sulle labbra hanno capito che grave errore avevano commesso.

I bambini degli istituti ucraini hanno caratteristiche somatiche mongole, siberiane e cosacche, ma qui stranamente pare ci siano molti bimbi di colore. Giovanni, che la sa lunga, dice che è lo sporco e non abbronzatura " quello strano colore", poichè non avevano acqua per lavarsi.

Abbiamo visitato la carbonaia e conosciuto il "cosacco-antifurto", dorme nei pressi della caldaia e, con la sua inquietante presenza, impedisce i furti di carbone.

Ritornati la sera a Pugaciova, ci siamo resi conto di come cinque anni di aiuti importanti e costanti abbiano reso questo istituto accogliente, caldo e umano.

I nostri vicini di stanza sono due pargoli di otto anni: i "mudanderos"

Tutte le volte che ci vedono arrivare ci fanno grandi feste, e tutte le volte ci chiediamo: ma perchè sono sempre in mutande e canotta?

Una sera, mentre cenavamo nella nostra cucina, sono arrivati tutti e due e ci guardavano così intensamente, con le spalucce ossute sollevate, che abbiamo pensato di invitarli.....che spazzolata!!!

Le formiche stanno ancora protestando. La cosa più curiosa è che queste due creature si fanno i complimenti a vicenda e per rispetto si chiamano per cognome. Siamo andati in Ucraina principalmente per ritrovare i bambini che ognuno di noi ha ospitato e ci siamo ritrovati a coccolarne altri, piccoli e grandi, maschi e femmine.

Non crediamo che sia la nostra associazione ad aver "adottato" degli interi orfanotrofi, crediamo invece che gli adottati siamo noi; i bambini ci hanno accettato come loro grandi amici! Quante attenzioni ci hanno rivolto e quanti baci ci hanno dato. E' sufficiente dire "dammi un CITIRI" e subito ti appioppiano quattro baci, due per guancia, e con gli occhi che luccicano.

Ecco, qualche lacrimone è scappato, furtivo e discreto. Certo è che è stata una notevole esperienza. A noi sette rimarranno i dolci ricordi, basterà guardarci negli occhi e stringerci le mani per riviverli.

PARTECIPA AI NOSTRI PROGETTI

PROGETTO BAGNI

Il progetto consiste nella ristrutturazione dei BAGNI per i bambini più piccoli presenti nell'orfanotrofo di via Pugaciova a Herson UA.

Il bagni sono in pessime condizioni e numerose sono le perdite alle condotte di scarico che rendono i locali maleodoranti.

I bambini che utilizzeranno i nuovi bagni sono circa 40 di età compresa tra 3 e 6 anni.

Il progetto richiede una spesa di 25.000 grivne ucraine, pari a circa € 4.500.

PROGETTO RISCALDAMENTO

Il progetto consiste nella realizzazione dell'impianto di riscaldamento per il DORMITORIO dell'orfanotrofo di Kaliniskae.

Attualmente questo ambiente non è riscaldato per cui la situazione è critica se si considera che in inverno di notte la temperatura giunge normalmente a -20 gradi C°.

I bambini che fruiranno del progetto sono circa 130 di età compresa tra 6 e 16 anni.

Il progetto si inserisce nel quadro della realizzazione degli impianti di riscaldamento di tutto l'orfanotrofo. Abbiamo già concluso, infatti, il riscaldamento della scuola, del refettorio.

PROGETTO MEDICINALI E PANNOLINI

Il progetto è mirato alla fornitura per un anno di PANNOLINI e MEDICINALI per l'orfanotrofo di Herson che ospita i bambini neonati.

I bambini sono circa 100 di età compresa tra 0 e 3 anni. Di questi, circa una ventina sono portatori di gravi handicap.

Il progetto necessita di 36.500 pannolini all'anno (considerando un solo pannolino al giorno per bambino!) per un valore di circa € 3.600

SCEGLI IL TUO PROGETTO

- BAGNI DEI PIÙ PICCOLI
- RISCALDAMENTO
- PANNOLINI E MEDICINE



Nome:

Cognome:

Indirizzo:

E-Mail:

Quota associativa: €

Socio ordinario (€ 25)

Socio sostenitore